

Roma, 18 settembre 2026

RIORDINO DEI VIGILI DEL FUOCO: DALLE PAROLE AI FATTI

Tante parole, pochi fatti. È arrivato il momento della coerenza

Care Lavoratrici e cari Lavoratori, Compagne e Compagni, in queste settimane stiamo leggendo sui Social molte dichiarazioni sul progetto di riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Dichiarazioni che, in alcuni casi, sembrano voler riscrivere quanto realmente accaduto nei mesi scorsi.

Ma sui fatti non dovrebbe esserci spazio per interpretazioni.

Un accordo è stato sottoscritto. Le Organizzazioni Sindacali che hanno apposto la propria firma **hanno assunto una precisa responsabilità politica e sindacale** nei confronti del progetto discusso con il Governo e con il Sottosegretario delegato ai Vigili del Fuoco.

Una eventuale nota a verbale, una precisazione successiva o una dichiarazione che accompagni la firma **non può cancellare il fatto principale: la firma è stata apposta.**

E **una firma**, soprattutto quando viene posta al termine di un confronto con il Governo, **produce inevitabilmente una responsabilità politica e sindacale.** Non è possibile, a distanza di tempo, presentarsi contemporaneamente come sostenitori dell'intesa e come oppositori delle sue conseguenze.

La questione non riguarda le intenzioni, né le successive interpretazioni. Riguarda gli atti.

La stessa Amministrazione ha rappresentato il riordino come uno degli obiettivi collegati al percorso avviato con il Governo e con le Organizzazioni Sindacali. **La FP CGIL VVF**, al contrario, **ha formalizzato una posizione fortemente critica sulla proposta**, portando al tavolo osservazioni e richieste di modifica.

È proprio questa la differenza tra chi assume una posizione e la mantiene anche quando comporta un costo politico e sindacale **e chi, dopo aver sottoscritto un percorso, prova successivamente a prendere le distanze dagli effetti di quella scelta.**

In un momento nel quale il Governo interviene continuamente sul terreno del lavoro pubblico, delle risorse e dell'organizzazione dei Vigili del Fuoco, **serve una cosa semplice: coerenza.**

Non si può essere favorevoli quando si firma e contrari quando bisogna spiegare ai lavoratori le conseguenze di ciò che è stato sottoscritto.

Non si può rivendicare oggi una posizione di opposizione senza spiegare con chiarezza quale sia stata quella assunta nel momento decisivo.

E soprattutto **non si può pensare che una nota a verbale trasformi una firma in una non-firma.**

La stessa questione si è già posta sul contratto

Il problema della coerenza non nasce oggi.

Nel precedente rinnovo contrattuale alcune Organizzazioni Sindacali hanno intrapreso percorsi di mobilitazione e di forte contestazione per poi arrivare alla sottoscrizione dell'accordo.

Il dato ufficiale è chiaro: **gli accordi relativi al triennio 2022-2024 furono sottoscritti dalla totalità delle Organizzazioni Sindacali rappresentative, con l'esclusione della CGIL.**

La FP CGIL, durante quella fase negoziale, contestò apertamente l'esiguità delle risorse messe a disposizione dal Governo, evidenziando una distanza di circa 10 punti percentuali rispetto all'inflazione e definendo quella distanza incompatibile con una reale tutela del potere d'acquisto.

Oggi, mentre è iniziato il nuovo percorso negoziale per il triennio 2025-2027, la discussione sulle risorse torna inevitabilmente al centro.

Ed è proprio per questo che occorre ricordare come si è arrivati fin qui.

Chiedere oggi più risorse è legittimo. Ma la credibilità di una rivendicazione passa anche dalla capacità di spiegare ai lavoratori quali scelte siano state compiute ieri, quali accordi siano stati sottoscritti e quali condizioni siano state accettate.

Noi preferiamo la responsabilità alle ricostruzioni di comodo

La FP CGIL VVF non ha mai pensato che fare sindacato significhi necessariamente stare dentro ogni accordo.

Al contrario, riteniamo che **un'organizzazione sindacale debba essere libera di dire sì** quando ritiene che un accordo tuteli realmente le lavoratrici e i lavoratori **e di dire no** quando ritiene che quell'accordo non risponda ai loro interessi.

Anche quando dire no significa assumersi il rischio di rimanere fuori da un tavolo.

Anche quando mantenere una posizione coerente è più difficile.

Anche quando sarebbe più semplice firmare e successivamente cercare di spiegare, attraverso dichiarazioni e note, che quella firma avrebbe avuto un significato diverso.

Per noi la rappresentanza sindacale non può ridursi alla presenza ai tavoli.

La presenza ai tavoli è uno strumento. La tutela delle lavoratrici e dei lavoratori è la finalità.

E quando una scelta viene compiuta, bisogna avere il coraggio di rivendicarla fino in fondo, assumendosene conseguenze e responsabilità.

Sul riordino servono atti trasparenti

Per questo, sul riordino del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, riteniamo necessario smettere di alimentare una discussione fatta di dichiarazioni contraddittorie.

Occorre mettere sul tavolo i documenti.

Occorre sapere chi ha sottoscritto l'accordo, quale posizione ha assunto ciascuna Organizzazione Sindacale, quali modifiche sono state richieste e quali siano state effettivamente recepite.

E soprattutto occorre che ogni Organizzazione Sindacale abbia la responsabilità di spiegare alle lavoratrici e ai lavoratori del Corpo quale sia la propria posizione sul progetto di riordino, senza ambiguità e senza tentativi di attribuire ad altri responsabilità che derivano dalle proprie scelte.

La FP CGIL VVF continuerà a rappresentare le proprie contrarietà e le proprie proposte con la stessa chiarezza con cui le ha portate al tavolo del confronto. **La nostra posizione sul riordino è stata formalizzata anche nell'incontro del 26 novembre 2025 con il Sottosegretario e con i vertici dell'Amministrazione.**

Perché alla fine restano gli atti.

Restano le firme.

Restano le posizioni assunte.

E restano, soprattutto, le conseguenze che quelle decisioni produrranno sulle lavoratrici e sui lavoratori.

Le chiacchiere possono cambiare. I documenti no.

Le dichiarazioni possono essere reinterpretate. Le firme restano.

La coerenza sindacale si misura soprattutto quando dire no è più difficile che dire sì.

Il Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

